

ROMA 14/15 Novembre 2002

***CONSIDERAZIONI SU UN POSSIBILE PARAMETRO
PERSONALIZZATO PER OGNI SINGOLO COMUNE
PER LA RIPARTIZIONE DI UN FONDO NAZIONALE
SPECIFICO PER I PICCOLI COMUNI D'ITALIA***

ARTURO MANERA / SERGIO PIRO

I COMUNI ITALIANI SONO 8100. 5838, SECONDO I DATI ISTAT DEL CENSIMENTO 2001 QUELLI INFERIORI A 5000 ABITANTI.

QUESTI RAPPRESENTANO IL 72% DI TUTTI I COMUNI ITALIANI, COMPRENDONO CIRCA IL 50% DEL TERRITORIO ED IL 20% DELLA INTERA POPOLAZIONE. ESSI VIVONO IL DISAGIO LEGATO ALLA CARENZA DI LAVORO, TALVOLTA DELLA ASSENZA DI SERVIZI, MOLTI, I PIU' PICCOLI, SOFFRONO DELLO SPOPOLAMENTO, DEL RISCHIO, QUINDI, DI ESTINZIONE. L'AUMENTO, INFATTI, DEL NUMERO DI QUELLI INFERIORI A 500 ABITANTI E' GENERALIZZATO SU QUASI TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE, TALE INCREMENTO E' PRESENTE FINO ALLA SOGLIA DI 2000 ABITANTI, MENTRE SI HA INVERSIONE DI TENDENZA NELLA SOGLIA SUPERIORE IN QUANTO SI EVIDENZIA RIDUZIONE DEL NUMERO PER INCREMENTARE QUELLO DEI COMUNI SUPERIORI AI 5000 ABITANTI.

L'INDICE DI SPOPOLAMENTO SI CONCENTRA NELLE FASCE INFERIORI ED E' PROPRIO QUESTA ENTITA' CHE PREOCUPA E CHE DENOTA IL "RISCHIO DI ESTINZIONE" PER LE COSIDDETTE "MICROPOLI".

IL FENOMENO VA ANALIZZATO ANCHE DISAGGREGANDO I DATI, COME NEL NOSTRO CASO, ESAMINANDOLI CIOE'PER MACROREGIONI:

NORD;CENTRO; SUD.

DALL'ESAME DI ESSI, INFATTI, RISULTA CHIARO ED INEQUIVOCABILE CHE IL FENOMENO DEL "RISCHIO DI ESTINZIONE" E' MOLTO EVIDENTE NELLE REGIONI DEL SUD E DELLE ISOLE, CON L'AUMENTO COSTANTE DEL NUMERO DI COMUNI CHE INCREMENTA LE FASCE INFERIORI; SI RIDUCE NOTEVOLMENTE NELLE AREE DEL CENTRO MENTRE SI INVERTE LA TENDENZA NELLE AREE PIU' RICCHE DEL PAESE CHE SONO PROPRIO ALLOCATE NEL NORD ITALIA.

VA DA SE' CHE QUESTO FENOMENO VA ANALIZZATO E RICONDOTTO NEI LIMITI FISILOGICI DI UNO SPOPOLAMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE ITALIANA CHE, COMUNQUE DAI RECENTI DATI, E' IN

AUMENTO PER EFFETTO ANCHE DELLA IMMIGRAZIONE EXTRACOMUNITARIA.

TABELLA "A"													
	1998							2001					
	500	1000	2000	3000	4000	5000		500	1000	2000	3000	4000	5000
Abruzzo	50	101	188	218	242	253		51	103	191	221	242	253
Basilicata	2	19	54	72	88	97		2	22	57	72	90	97
Calabria	5	56	162	241	292	321		9	63	171	241	297	326
Campania	5	51	175	248	307	336		5	57	182	250	309	339
Emilia-Romagna	3	16	51	96	132	171		3	16	52	93	132	166
Friuli- Venezia Giulia	17	46	93	136	151	162		18	46	93	135	149	162
Lazio	36	89	164	206	237	257		37	90	164	206	238	259
Liguria	44	97	140	164	176	184		47	98	138	166	177	183
Lombardia	157	369	704	895	1037	1166		153	359	690	885	1022	1154
Marche	15	54	106	144	172	183		13	53	105	140	171	179
Molise	17	58	100	116	121	124		20	63	104	116	121	124
Piemonte	348	626	882	987	1041	1078		348	618	880	982	1040	1077
Puglia	2	4	28	52	67	85		2	6	31	52	69	87
Sardegna	35	99	203	256	294	314		36	105	208	264	298	316
Sicilia	2	24	79	116	166	194		2	28	81	117	171	198
Toscana	2	21	63	94	120	143		2	19	63	92	120	141
Trentino-Alto Adige	57	138	230	279	301	312		56	136	229	274	300	312
Umbria	4	10	35	47	57	64		4	10	35	46	57	63
Valle d'Aosta	27	44	59	68	70	73		28	44	59	68	70	73
Veneto	9	40	128	213	280	332		10	39	125	214	278	329
	837	1.962	3.644	4.648	5.351	5.849		846	1.975	3.658	4.634	5.351	5.838

TABELLA "B"													
	500	1000	2000	3000	4000	5000		500	1000	2000	3000	4000	5000
NORD	662	1.376	2.287	2.838	3.188	3.478		663	1.356	2.266	2.817	3.168	3.456
CENTRO	107	275	556	709	828	900		107	275	558	705	828	895
SUD	68	311	801	1.101	1.335	1.471		76	344	834	1.112	1.355	1.487
Totali	837	1.962	3.644	4.648	5.351	5.849		846	1.975	3.658	4.634	5.351	5.838

TABELLA "C": differenze tra 1998 e 2001													
Differenza Percentuale								Differenza Numerica					
	500	1000	2000	3000	4000	5000	<i>media</i>	500	1000	2000	3000	4000	5000
NORD	0,15%	-1,47%	-0,93%	-0,75%	-0,63%	-0,64%	-0,71%	1	-20	-21	-21	-20	-22
CENTRO	0,00%	0,00%	0,36%	-0,57%	0,00%	-0,56%	-0,13%	0	0	2	-4	0	-5
SUD	10,53%	9,59%	3,96%	0,99%	1,48%	1,08%	4,60%	8	33	33	11	20	16
NAZIONALE	1,06%	0,66%	0,38%	-0,30%	0,00%	-0,19%	0,27%	9	13	14	-14	0	-11

TABELLA "D"

	Numero di Comuni per abitanti al	
Comuni fino a	1998	2001
500	837	846
1.000	1.962	1.975
2.000	3.644	3.658
3.000	4.648	4.634
5.000	5.849	5.838

PER MOLTI PICCOLI COMUNI E' NOTA LA POSSIBILITA' DI ACCEDERE ALLE VARIE FONTI DI FINANZIAMENTO PUBBLICO PREVISTE IN RISPOSTA ALLE LEGITTIME RICHIESTE DEGLI STESSI. OCCORRE SUBITO NOTARE PERO' CHE SPESSO CI SI TROVA DAVANTI AD UN "PANORAMA" GIURIDICO, NORMATIVO E AMMINISTRATIVO DECISAMENTE DI COMPLESSA INTERPRETABILITA'. PERALTRO SPESSO I VARI POSSIBILI STANZIAMENTI SONO ECCESSIVAMENTE FRAZIONATI E RICHIEDONO IL SODDISFACIMENTO DI REQUISITI NON SEMPRE RAZIONALMENTE CONDIVISIBILI E/O APPLICABILI.

MI LIMITERO' QUI A RICHIAMARE LA NECESSITA' DI UNA OMOGENEIZZAZIONE TIPOLOGICA NELLA VALUTAZIONE DELLE DIVERSE ISTANZE DEI FINANZIAMENTI PER LE AREE SVANTAGGIATE CHE, AD ESEMPIO, PER LE REGIONI MONTANE COINCIDONO QUASI INTEGRALMENTE CON LE AREE DEI PICCOLI COMUNI.

DETTA NECESSARIA OMOGENEIZZAZIONE, A MIO AVVISO, DOVREBBE ESSERE IN PRIMO LUOGO SEMPLICEMENTE APPLICATIVA DI CRITERI TRASPARENTI OBIETTIVI E PREDEFINITI E QUINDI BASATA SOSTANZIALMENTE SU FATTORI PARAMETRICI. IN ALTRE PAROLE OCCORRE IPOTIZZARE, ANALIZZARE, VERIFICARE E QUINDI FORMALIZZARE UN PARAMETRO (OVVERO UNA FAMIGLIA DI VALIDI INDICATORI COMPONENTI) IN GRADO DI COMPENSARE DA UN PUNTO DI VISTA ECONOMICO, IN SENSO LATO, QUEL DISAGIO CHE DETTI PICCOLI COMUNI OGGETTIVAMENTE POSSONO RICHIEDERE CHE VENGA LORO RICONOSCIUTO.

LA COMPENSAZIONI IN SENSO LATO DEVE COMPRENDERE OLTRE A VERI E PROPRI EVENTUALI FINANZIAMENTI ANCHE MISURE DI CARATTERE FISCALE (RIDUZIONE E/O CREDITO D'IMPOSTA) OVVERO MISURE DI PROMOZIONE A SOSTEGNO DELLA PRODUZIONE, DELLA OCCUPAZIONE, DELL'AMBIENTE, DELLA VALORIZZAZIONE TURISTICA, ED ALTRO IN CONFORMITA' CON LE OPPORTUNITA' E LE VOCAZIONI DEI SINGOLI PICCOLI COMUNI E CIO' IN PARTICOLARE PER QUELLI A RISCHIO DI ESTINZIONE

PARAMETRAZIONE DEL DISAGIO

SOLO PER UN RIFERIMENTO METODOLOGICAMENTE UTILE, DA UN PUNTO DI VISTA PARAMETRICO, VOGLIO QUI BREVEMENTE RICORDARE SIA IL CRITERIO UTILIZZATO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI AGRICOLTORI CHE COLTIVANO ALMENO TRE ETTARI IN ZONA DEFINITA COME SVANTAGGIATA (INDENNITA' COMPENSATIVA PER LE AREE SVANTAGGIATE) SIA IL CRITERIO DI RIPARTO TRA LE REGIONI DELLO SPECIFICO FONDO NAZIONALE PER LA MONTAGNA (ISTITUITO

DALLA LEGGE 97/'94). COME NOTO, L'INDENNITA' COMPENSATIVA PER LE AREE SVANTAGGIATE SI AVVALE DI SPECIFICI CRITERI PARAMETRICI PER LA DELIMITAZIONE DI DETTE ZONE (GIA' INTRODOTTI CON LA DIRETTIVA CEE 268/75 POI RIPRESA NEI REGOLAMENTI SUCCESSIVI 328/91 350/97) CHE COMPRENDONO INDICATORI CHE, AD ESEMPIO, TENGONO CONTO: DI CONDIZIONI METEO CLIMATICHE PARTICOLARMENTE DIFFICILI; DELLA ESISTENZA DI FORTI PENDII CHE RENDONO IMPOSSIBILE LA MECCANIZZAZIONE ORIGINANDO NATURALI LIMITAZIONI ALLA COLTIVAZIONE ED UN NOTEVOLE AUMENTO DEI COSTI DELLA PRODUZIONE; DEL RISCHIO DI SPOPOLAMENTO (REGRESSIONE DEMOGRAFICA DOVUTA AL TERRITORIO POCO PRODUTTIVO); DEL REDDITO PRO-CAPITE NOTEVOLMENTE INFERIORE ALLA MEDIA; DELLA ESISTENZA DI EVENTUALI DIFFICOLTA' A CARATTERE LOCALE (IN PARTICOLARE NELLE ZONE OVE E' NECESSARIO IL MANTENIMENTO DI UNA ECONOMIA PRODUTTIVA PER LA CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE E/O LA VOCAZIONE TURISTICA).

VEDIAMO ORA IL PIU' GENERALE CRITERIO DI RIPARTO REGIONALE ADOTTATO PER IL FONDO NAZIONALE PER LA MONTAGNA (CHE E' STATO ISTITUITO IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 97/'94). COME NOTO DETTO CRITERIO (DELIBERATO DAL C.I.P.E. IL 21.12.1995 ED APPROVATO NELLA G.V. 59 DEL 11.03.2000) TIENE CONTO DEI SEGUENTI PARAMETRI PRINCIPALI:

ESTENSIONE DEL TERRITORIO MONTANO; ENTITA' DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE AREE MONTANE; SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E DELLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' AGRO-SILVO-PASTORALI; REDDITO MEDIO PRO-CAPITE; LIVELLO DEI SERVIZI; ENTITA' DEI TRASFERIMENTI ORDINARI E SPECIALI.

PIU' IN PARTICOLARE PER L'ATTUAZIONE DEL RIPARTO VENGONO UTILIZZATI SIA INDICATORI DIMENSIONALI (GEOGRAFICI E DEMOGRAFICI DELLE ZONE MONTANE) SIA UN INDICATORE DI PEREQUAZIONE (CHE TIENE CONTO DI EVENTUALI ALTRI FINANZIAMENTI PER TERRITORI MONTANI ESISTENTI IN AMBITO REGIONALE).

PER UN ESEMPIO DI DETTA RIPARTIZIONE, VEDI L'ALLEGATA TABELLA.

VEDIAMO ORA LA POSSIBILITA' DI APPLICARE QUESTI CONCETTI NELL'AMBITO PIU' CIRCOSCRITTO E DEFINITO DEI SOLI PICCOLI COMUNI.

PERSONALMENTE RITENGO CHE LA RICERCA DI UN OGGETTIVO PARAMETRO CHE SIA MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVO E DESCRITTIVO DI UNA LEGITTIMA ISTANZA DI COMPENSAZIONE SOCIO-ECONOMICA IN CONSEGUENZA DI UNA CONDIZIONE DI SVANTAGGIO AMBIENTALE LOCALE NON DOVREBBE TENERE CONTO SOLAMENTE DELLE AMPIE BASI DEI DATI GIA' ATTUALMENTE UTILIZZATI SIA NELLA BIBLIOGRAFIA CORRENTE, SIA NELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE, DI CUI SONO GIA' STATI DESCRITTI DUE INTERESSANTISSIMI ED ABBASTANZA VALIDI ESEMPI (OVVERO IL CRITERIO PER L'INDENNITA' COMPENSATIVA PER LE AREE SVANTAGGIATE ED IL CRITERIO PER IL RIPARTO REGIONALE DEL FONDO NAZIONALE PER LA MONTAGNA.

MOLTO PROBABILMENTE UN MIGLIORAMENTO QUALITATIVO NELLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE PARAMETRICA POTREBBE ESSERE QUELLA DI INTEGRARE GLI ATTUALI INDICATORI, DI VALIDITA' GENERALE, CON ALTRI SPECIFICI INDICATORI DESCRITTIVI IN AMBITO LOCALISTICO DEL PARTICOLARE DISAGIO SOCIO-ECONOMICO PER COSI' DIRE "SOFFERTO" DAL SINGOLO COMUNE.

IN ALTRE PAROLE DOVREBBE, A MIO AVVISO, ESSERE MAGGIORMENTE TENUTO IN CONSIDERAZIONE LO SPECIFICO SVANTAGGIO LOCALE CHE E' VARIABILE IN FUNZIONE DELLE PECULIARITA' GRAVANTI SUL SINGOLO COMUNE, E A FRONTE DI ESSO, DEL GRADO DI SVILUPPO ATTESO CHE SOLO L'ENTE LOCALE DEVE POTER PRIVILEGIARE IN BASE ALLA PROPRIA AUTONOMA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE.

IN PRATICA OCCORREREBBE ASSOCIARE AGLI INDICATORI GENERICI GIA' IN USO, ANCHE QUELLI SUGGERITI DALLE SINGOLE AUTONOMIE LOCALI, PURCHE' SCELTI NELL'AMBITO DI UNA GRIGLIA GIA' PREDEFINITA IN BASE A VALUTAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE ASSOLUTAMENTE OGGETTIVE ED ELABORATE E VALIDATE IN UN'AMBITO COLLEGIALE CON IL CONCORSO DELLE ISTITUZIONI E DELLE AUTORITA' DEL SETTORE.

CONCLUSIONE

IN CONCLUSIONE OCCORRE, A MIO AVVISO, PROSEGUIRE IN UN UTILE LAVORO DI APPROFONDIMENTO, PRIMA ANCORA DI TIPO TECNICO-SCIENTIFICO, E CIO' CON IL CONTRIBUTO DI TUTTI I SOGGETTI E LE ISTITUZIONI A VARIO TITOLO COINVOLTE, PER ARRIVARE AD

INDIVIDUARE NON UN GENERICO INDICATORE MA QUEL PRECISO PARAMETRO RAPPRESENTATIVO DI QUEL PRECISO COMUNE (O CLASSE DI COMUNI) CHE SIA IN GRADO DI SODDISFARE LE PUNTUALI ESIGENZE ASSOCIATE A QUEL PRECISO “DISAGIO”.

SU QUESTO TEMA L’A.N.P.C.I. CHIEDE LA FATTIVA COLLABORAZIONE DI QUANTI POSSONO ESSERE INTERESSATI ALLA VALORIZZAZIONE DEI PICCOLI COMUNI NONCHE’ LA COSTITUZIONE DI UN COMITATO TECNICO SCIENTIFICO CHE MEGLIO POSSA ANALIZZARE LE QUESTIONI E PORRE IN TERMINI PROPOSITIVI LE SOLUZIONI PIU’ IDONEE E CONFACENTI ALLE ASPETTATIVE DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE .

GRAZIE !!!

ARTURO MANERA / SERGIO PIRO

TABELLA "E"

ESEMPIO DI PERCENTUALI DI RIPARTO (PER L'ANNO 1999) DEL

FONDO NAZIONALE PER LA MONTAGNA

REGIONE	Quota di riparto (%)
PIEMONTE	9,54
VALLE D'AOSTA	0,99
LOMBARDIA	5,30
BOLZANO	5,67
TRENTO	5,18
VENETO	2,81
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3,69
LIGURIA	3,47
EMILIA-ROMAGNA	3,47
TOSCANA	5,23
UMBRIA	2,35
MARCHE	3,90
LAZIO	3,17
ABRUZZI	6,66
MOLISE	2,83
CAMPANIA	6,90
PUGLIA	2,92
BASILICATA	5,32
CALABRIA	8,15
SICILIA	6,45
SARDEGNA	5,72